

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 il semestre . . . 11
 il trimestre . . . 6
 il mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si in-
 ditione rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I ma sottoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pioghi non sfrancati si
 sping. no.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (negro-
 logie, comunicati, dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Anunci
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Una lettera del Margiotta AL SENATORE ROSSI

Com'è noto ai nostri lettori, il senatore Rossi ha scritto una lettera contro la massoneria, nella quale il comm. Margiotta era assai maltrattato. Questi che, con convinzione vera e con altrettanto ardore si è fatto a combattere la setta, non crede di tranquillamente digerire gli apprezzamenti del Rossi che lo riguardano; scrive quindi la seguente lettera di risposta:

LETTERA APERTA al senatore Alessandro Rossi

Nella vostra lettera pubblicata nella *Gazzetta di Venezia*, n. del 6 marzo, voi, senatore del bello italo regno, ridotto al *maximum* della miseria dal patriottico, paterno ed umanitario regime del vostro amico Crispi e dal suo sempre carissimo compare Adriano Lemmi, voi osate lanciare delle gratuite accuse sul mio conto, accuse che io non voglio qui qualificare. Voi dite: «L'anno scorso una apostata (sic) della massoneria, il prof. Domenico Margiotta, rilevò una quantità di fatti che fecero il giro di tutta la stampa francese, dove insieme a cose vere disse cose inesatte ed anche false».

Sappiate prima di tutto, che mi glorio di essere «apostata» da quell'associazione di cospiratori cosmopoliti, che si chiama *volgarmente* massoneria. Mi tenevo onorato di essere massone, quando, in buona fede, credevo, come mi si era insegnato, che la setta era una società puramente e semplicemente umanitaria. Il rossore mi tinse il viso, quando ebbi a convincermi che aveva ragione la mente altissima di Leone XIII nel qualificare con la parola incisiva di *malfattori* gli uomini sotto il giogo del cavaliere di Marsiglia, di Pera, di Balata, di Stamboul e di altri siti. E ruppi con la setta nefanda; ruppi, sputando tutto il mio disprezzo in faccia al Pontefice di Satana, insediato a palazzo Borghese; ruppi, perché ho avuto la prova materiale che il vostro Crispi ed il suo Lemmi, Carducci, Ferrari, Barci, e... simile genia, sono tutti *Arcades*. Chi non rompe, apertamente, rumorosamente, non merita che l'epiteto tagliente di *malfattore*. Mi farà Lemmi assassinare? Vedremo!

Mi chiamate «cattivo patriota!» Perché? Perché ho pubblicato in Francia le mie rivelazioni? Ma se le avessi pubblicate nel nostro libero italo regno, l'illustre trigamo Crispi avrebbe trovato il modo di farmi subire la stessa sorte di De Felice, contro il quale lanciò le ultrici parole: «Questo Cagliostro deve morire in galera!» Sì, Crispi per ordine del suo sempre padrone Lemmi, avrebbe fatto me pure finire nelle patrie galere, lui, il massone-prefetto.

Perché, quantunque io non sia socialista, o repubblicano, pure il patriota Crispi, privo com'è di scrupoli, e non potendo dare una negativa al suo sovrano pontefice massonico, avrebbe saputo fare uno strappo al codice ed allo Statuto (ne ha fatti tanti!) e farmi quindi condannare dalla sua magistratura come cospiratore e che so io.

Che cosa intendete voi per patriottismo? Quello forse esercitato dagli svaligiatori della Banca Romana? da coloro che vogliono ridurre il Vaticano in un cumulo di macerie? da quelli che non fanno distinzione alcuna tra *mio* e *tuo*? da quelli che sotto il manto, ormai troppo bucato, di patriottismo ridussero la povera Italia all'apogeo della... grandezza odierna? da quelli che da miserabili, salirono in alto ingannando il paese, ingannandolo vigliaccamente, e depauperandolo a loro esclusivo profitto?

Codesto patriottismo di nuovo conio dovrebbe farci arrossire tutti di vergogna, voi per primo. Ma se per patriottismo intendete amare la patria, amarla sinceramente, vederla grande, libera, felice, civile, cristiana all'ombra delle Sante Chiavi, non a parole sesquipedali, ma a fatti, oh! in questo caso io sono patriota, più patriota di voi, perché sono italiano con Manzoni e Cantù, non con Mazzini e col vostro Crispi. Io nulla stampai contro la patria, ma lanciavo parole di fuoco contro italiani, che la disonorano e le fanno perdere la stima dello straniero. Volevate forse che facessi gli elogi del vostro Crispi e del suo Lemmi? Volevate forse che avissassi la Storia, raccontando le solite fanfaluche patriottiche? Mainò! Come storico imparziale ed onesto dovevo esporre la verità vera, ed allontanarmi dagli storici bugiardi e venduti ad un governo depauperatore.

Ho detto cosa inesatta o falsa (dicendo che Lemmi, l'amico di Paola Nina, è... quello che è? Ma, e la sentenza di Marsiglia? — Ho detto il falso dicendo che Lemmi, è giudeo? Ma tutti i suoi atti lo dimostrano tale. Esistono ancora persone a Costantinopoli che si ricordano quando Lemmi entrò ufficialmente nella tribù d'Israele, a causa della... liturgica operazione; quando egli era quattero a Blacherno, garzone d'un erbatuolo e venditore ambulante di cerotti depilatori a Balata, massatore a Pera, spacciatore di limonate e di rabat-lukum alle Acque Dolci. Ma via: se avete letto il mio «Adriano Lemmi», avrete veduto che io ho tutto provato all'evidenza, con documenti inoppugnabili. Per sapere meglio le cose dovrete leggere il mio libro «Ricordi» in italiano, che trovasi presso l'Editore Giovanni Fassicomo di Genova e presso tutti i librai d'Italia, avendone io fatto spedire testè da Parigi un vagone intero, ed allora riflettereste cento volte prima di lanciarmi la da me disprezzata accusa di cattivo patriota.

La religione cattolica, nel cui grembo

sono fiero di essere rientrato, dopo tanti anni che, cieco, brancolai nelle tenebre dell'errore, mi vieta di chiedervi conto della gravissima offesa per mezzo della spada; ma non mi impedisce di dirvi che *la vostra miseria non mi tange*.

Come cristiano, intanto, vi perdono, e vi saluto.

Comm. D. Domenico Margiotta.

Londra, 12 marzo 1895.

P. S. Prego caldamente i giornali amici ed amanti della verità di riprodurre la presente lettera. Li ringrazio anticipatamente.

D. Margiotta.

IL MATRIMONIO DEL DUCA D'AOSTA

Abbiamo da Roma:

Finalmente è assicurato un matrimonio in Casa Savoia secondo le antiche tradizioni, che volevano le alleanze col sangue latino.

Lo sposo è il Duca d'Aosta, principe Emanuele Filiberto, colonnello di artiglieria, il quale ha compiuto i 26 anni due mesi fa ed è quindi il maggiore in età dei principi celibi della famiglia sabauda.

La sposa è una principessa della Casa d'Orleans, la principessa Elena figlia del defunto Conte di Parigi e sorella del Duca d'Orleans e perciò sorella della regina di Portogallo. In fatti al ritorno del Duca d'Aosta dal castello di Chantilly, dov'è andato a incontrare la fidanzata, i Sovrani Umberto e Margherita andranno a Torino e annunzieranno in forma ufficiale il matrimonio.

Sembra che questa unione fosse vagheggiata fin da parecchi anni fa dal compianto Principe Amedeo, quando era andato a Lisbona per le nozze dell'attuale re Don Carlos colla regina Amelia d'Orleans. Il principe Amedeo era di gusti e di tendenze tutt'altro che germaniche e voleva ricondurre la sua Casa alla tradizione francese spezzata da circa un secolo.

Infatti l'ultima principessa francese entrata in Casa Savoia è la venerabile Clotilde, sorella dell'infelice Luigi XVI e moglie del re Carlo Emanuele IV, abdicario nel 1802 e morto gesuita nel 1819. Dopo quelle nozze, avvenute nel 1775, nessun'altra principessa francese entrò in Casa Savoia, a meno che non volessi considerare per francese la Principessa Letizia, attuale vedova del Principe Amedeo, figlia di una Savoia.

La nuova alleanza Savoia-Orleans incontrerebbe le simpatie del mondo ufficiale e riuscirebbe forse nel popolo meno indifferente che un matrimonio tedesco. Bisogna ricordare che i Borboni di Francia, dei quali gli Orleans sono eredi, sono riconosciuti per la più illustre famiglia della cristianità e che trentasei volte i Principi di Savoia

al Sultano che ne avrebbe ammirato il bel pelo.

Ma, per tanto onore, gli doveva toccare altrettanta pena, quella di trascinare la pesante bestia lungo il viaggio da per sé faticoso.

«Arrivò alla fine, e, alla presenza del Sultano bramoso di vedere il nuovo suo schiavo di cui gli era già stato decantato l'ardire:

«— Hamed, disse Giacomo con voce vibrante, ti conduco un bruto, davanti al quale tutti i tuoi soldati tremavano. Spero che non mi lascerai più quei codardi per guardiani, se commetti la follia di gettarmi in prigione! Perché te ne avverti, dovrei mantenermi prigioniero o aver fiducia nella mia parola: io non acconsentirò giammai a diventare tuo schiavo!

«Hamed-Hadin aveva un animo nobile e grande. Compresse quel fiero linguaggio; e stendendo la mano a Giacomo, dichiarò che un così brav'uomo doveva essere onorato da tutti i suoi sudditi.

«Da quel giorno l'amico mio acquistò la stima affettuosa del sovrano. Io approfittai di quelle buone disposizioni.

«Hamed non poteva più far senza di Giacomo: gli rivolgeva mille domande sulle cose concernenti l'Europa.

«Non era passato un mese, che il mio amico occupava il posto di primo ministro, e si vedeva incaricato dell'amministrazione intera del reame.

GLI ITALIANI LINCIATI

L'ambasciatore d'Italia barone Fava ha ricevuto ieri sera la visita del sottosegretario di Stato agli affari esteri, il quale ha voluto informarlo personalmente che il governatore del Colorado aveva emanato un proclama promettendo un premio di mille dollari per l'arresto degli autori dell'eccidio di Walsenburg.

Nello stesso tempo una mozione che invita il governatore ad impiegare ogni mezzo per punire gli assassini era votata dal Parlamento del Colorado.

Il *Times* ha da Filadelfia in data del 16 corrente: L'ambasciatore d'Italia barone Fava ed il segretario di Stato Gresham trattano un accomodamento amichevole per i fatti di Walsenburg.

«La Legislatura del Colorado ha approvato una risoluzione nella quale deplora l'eccidio di Walsenburg ed invita il governatore dello Stato ad agire energicamente per punire i colpevoli.

«La tranquillità regna a Walsenburg. «Il console italiano è soddisfatto degli sforzi vigorosi delle autorità per stabilire la responsabilità dei colpevoli».

Gravi agitazioni in Spagna

Qualche giorno fa, a Madrid, 300 ufficiali ritenendosi diffamati da articoli comparsi nel *Globe* e nel *Resumen*, invasero gli uffici di quei giornali e ne ferirono due redattori. Gli altri ufficiali della guarnigione si dichiararono per loro compagni.

Ora secondo il codice militare i delitti di diffamazione commessi dalla stampa verso l'esercito, sono di competenza del Consiglio di guerra, mentre la legge civile li rinvia dinanzi ai giurati.

La Corte Suprema di giustizia fissò una giurisprudenza a favore dell'ultima proce-

«Giacomo fece del suo meglio; io lo secondai con zelo.

«Egli sperava in breve lasso di tempo, di poter lasciare Borneo. Ma ogni volta che egli toccava questo soggetto, Hamed-Hadim rispondeva facendo a Giacomo nuovi regali e supplicandolo di abbandonare tale idea, alla quale, del resto, egli si sarebbe ognora opposto.

«Così senza averlo desiderato nè quasi voluto, Giacomo divenne padrone di immensi domini.

«Grazie al suo impegno, quelle terre feconde hanno acquistato valore. I più ricchi prodotti commerciali vi si raccolgono, ed i tesori naturali di Borneo ci si trovano a profusione.

«L'oro, i diamanti, le perle già raccolte, potrebbero dare delle somme enormi.

Ibrahim s'interruppe bruscamente. Voleva egli dunque lasciare i giovani uditori sotto l'incanto di quella abbagliante descrizione?

«Ma, domandò dopo un momento Matteo, che aveva ascoltato le ultime parole del vegliardo senza osare di respirare. Ma se, di primo acchito, la posizione del... vostro amico sembra splendida, la realtà non dissipa forse la maggior parte di questo miraggio? Mouley-Hadim, il sultano attuale, è mai disposto verso il signor Giacomo Guillem.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

«Durante la notte, che cadde ben presto, una violenta pioggia ci rianimò un poco. Coricati sul fondo del canotto, non ci accorgevamo neppure che la febbre ed il freddo ci facevano tremare. Prendevamo l'acqua del cielo con tanta avidità!

«All'indomani mattina il sole si sparse le nubi, e quella fu un'altra sofferenza. I nostri abiti, impregnati di sale, ci si incrostarono addosso e non avevamo la forza di toglierli. La fame e di nuovo la sete ci torturarono.

«Non poteva pensare che l'avremmo scampata. Il terzo giorno della nostra navigazione alla ventura, il canotto incontrò una truppa di pegasi (1). Due di essi vennero a caderci accanto. Li afferrammo, e, sebbene non abbiano carne addosso, per così dire, li divorammo, spezzandoci quasi i denti sulle ossa, e lacerandoci le labbra sulle spine delle pinne.

«Un piccolo piccione, stanco, cadde ugualmente nella nostra barca, e fu mangiato allo stesso modo.

(1) Specie di piccoli pesci volanti, molto ossuti propri dei mari delle Indie.

dura: tuttavia il ministro della guerra, conformandosi al desiderio degli ufficiali della guarnigione, propose al Consiglio dei ministri un decreto che rinviava i reati di diffamazione dinanzi al consiglio di guerra.

La maggior parte dei ministri rappresentanti l'elemento civile si oppose a tale pretesa.

Sagasta dichiarò che gli era impossibile governare in tali condizioni.

Decise quindi di dimettersi con tutti gli altri ministri, meno quello della guerra.

Intanto l'agitazione si è fatta vivissima. Per mantenere l'ordine il governo non può contare che sulla polizia perchè la guardia civica si rifiuta di agire contro gli ufficiali.

Intanto è uscito un decreto che nomina il maresciallo Martinez Campons a capitano generale di Madrid.

La reggente conferì coi presidenti del Senato e della Camera e cogli ex-presidenti del Consiglio. Si crede possibile che Sagasta riceva l'incarico di formare il Gabinetto.

Si assicura che Martinez Campons appoggi una tale soluzione.

E' delizioso e molto sano succhiare Ovoid.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Bologna 20.

Congresso Salesiano

Il Comitato Promotore del Primo Congresso Internazionale dei Cooperatori Salesiani, che si terrà in Bologna i giorni 23, 24 e 25 prossimo aprile lavora con alacrità. Già quattro Eminentissimi Cardinali e venti e più Arcivescovi e Vescovi d'Italia e dell'Estero han promesso il loro intervento al Congresso. Il ribasso ottenuto sui prezzi di viaggio nelle ferrovie d'Italia è del cinquanta per cento, ed i relativi biglietti saranno validi per tredici giorni, cioè dal 18 al 30 aprile inclusi. Quanti vorranno partecipare a tale Congresso spediscano prontamente la loro adesione con l'offerta di lire cinque o dieci o quindici, secondo che vogliono essere semplici congressisti o benefattori o patroni. Ogni adesione va spedita all'ufficio di Segreteria (via Altabella n. 6, lett. B., Bologna) od alla Curia Arcivescovile di Bologna. Per pronta risposta si spedisca una ricevuta provvisoria, accompagnata dal Certificato o carta di riconoscimento necessario a conseguire il ribasso ferroviario. La ricevuta provvisoria sarà tramutata nella tessera d'ammissione cinque giorni prima del Congresso.

Pei festeggiamenti religiosi ed accademici che vi saranno celebrati e perchè il Congresso riesca con decoro e splendore s'incontreranno ingenti spese; quindi si ricevono di buon grado offerte di adesione che da quegli ottimi e generosi cattolici, i quali non potendo intervenire al Congresso, vogliono tuttavia facilitarne la felice riuscita.

ITALIA

Comacchio — I possidenti comacchiesi protestano. — Mentre i possidenti comacchiesi si trovano colpiti da un immane disastro, cioè da una generale inondazione dei loro fondi, prodotta dalla straordinaria burrasca del 13 corr., e proprio quando hanno invocato l'aiuto del governo perchè li soccorra in tanta jattura, giunge notizia che si tenta con un speciale provvedimento di caricarli d'una maggiore imposta di 60,000 lire per far fronte alle esigenze del bilancio comunale. Sarebbe questo l'ultimo tracollo portato ad una intera popolazione. Restando sordo il governo ai lamenti i danneggiati invocano l'autorevole intervento della stampa libera ed indipendente. Si sta per pubblicare una energica protesta.

Cosenza — L'assassinio di una guardia. — Nella tenuta Abbidona, presso Castrovillari, un giovinastro, certo Pasquale Chiaro, uccise con una fucilata la guardia forestale Vincenzo Caliani, e poscia si andò a costituire ai carabinieri, ai quali dichiarò che aveva commesso l'omicidio per vendicarsi del Caliani, che lo aveva ingiustamente denunciato per furto di legna.

Genova — Cameriera che scappa con 50 mila lire. — La signora vedova Chiozza, una delle più ricche signore genovesi, essendo uscita iersera di casa, nel ritorno trovò i cassetti del comod, in cui teneva i suoi gioielli, aperti con chiavi false e i gioielli scomparsi. Il valore dei gioielli ascende a circa 50,000 lire.

Contemporaneamente era sparita la sua cameriera, certa Maria Montonaro, da Reggio Emilia, da poco tempo al suo servizio, e che si crede abbia dei complici.

Milano — L'inaugurazione del monumento per le cinque giornate. — L'altrieri a Milano venne inaugurato il monumento ai valorosi caduti delle cinque giornate, monumento che è il capolavoro del compianto scultore Grandi, da lui ultimato pochi giorni prima di morire.

La festa riuscì splendidamente pel concorso di tutte le autorità, della truppa, di una infinità di associazioni e per l'entusiasmo del popolo.

Il corteo pel trasporto dall'Ospitale Maggiore al sotterraneo del monumento, delle ossa dei caduti, è riuscito imponentissimo. Vi prese parte in abito nero, numeroso clero, invitato dal Municipio.

Dinnanzi al monumento parlarono il Sindaco Vigoni e il senatore Kobecchi. La sera ebbe luogo la illuminazione degli edifici pubblici e di molte case private, riuscita benissimo.

ESTERO

Grecia — Le riparazioni del Partenone. — Scrivono da Atene alla Nuova stampa libera di Vienna, che i guasti cagionati al Partenone dai terremoti, sono più gravi che non si temesse. Un esame particolareggiato ha mostrato specialmente che certe parti del portico dell'Ovest abbisognano di una completa restaurazione. I membri della Commissione, composta in parte di architetti stranieri, che devono indicare i lavori più urgenti, non essendo d'accordo, il Governo ha deciso di chiamare il professore Durm di Carlsruhe, perchè dia il suo parere definitivo.

Diversi altri lavori sarebbero necessari per altri monumenti dell'Acropoli; si tratterebbe specialmente di alcune modificazioni all'Erechtheion, ma nessuno di questi lavori è urgente.

Secondo una lettera mandata alla *Corrispondenza politica*, le sole riparazioni del Partenone esigerebbero almeno un milione di franchi, e si tratterebbe di procacciarsi, rivolgendosi a tutti gli ammiratori dell'arte greca nel mondo intero.

Spagna — Trecento ufficiali aggrediscono due giornali. — Si ha da Madrid:

Un gruppo di 300 ufficiali ha saccheggiato stanotte gli uffici del giornale *El Globo*, ferendo il direttore e due redattori. Si recò poscia alla tipografia del giornale *Resumen* rinnovando i disordini. La polizia fu impotente a reprimerli. Il governatore militare dovette intervenire a calmare gli animi.

Alla Camera l'incidente degli ufficiali che assalirono le redazioni dei giornali *El Globo* e *Resumen*, provocò una seduta burrascosa.

I giornalisti abbandonarono la tribuna dinanzi alle accuse del ministro della guerra.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 MARZO 1895

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 63

Min. Ad. notte 28

Barometro 744.

Stato atmosferico Bello

Vento Nord

Presso cresc.

Jeri Coperto

Temperatura massima 10. Minima 4.1

Media 6.84. Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Lun.

Lera ore Europa Centr. 6.11 Leva ore 4.23

Passa al meridiano » 12.14.19 Tramonta 13.12

Tramonta » 18.21 Eta giorni 25

Fenomeni:

Avviso d'amministrazione

Tutti gli articoli, comunicati aventi un interesse privato o non generale, nonché gli annunci mortuari, necrologie, ringraziamenti, dichiarazioni ecc. vengono inseriti soltanto a pagamento, al prezzo di cent. 30 la linea o spazio di linea se in cronaca, di cent. 20 dopo la firma del gerente.

Messa novella

Dopo quarant'anni, nel giorno sacro a S. Giuseppe qui, nella Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, si ebbe una solennità sempre cara: una Messa novella. Neo sacerdote era il giovane Carlo Sabot, il quale, cominciati i suoi studi nel patrio Seminario in Udine, e proseguiti poi in quello di Portogruaro, poté ieri coronare i suoi voti, celebrando il suo primo sacrificio, circondato da parenti e da amici. L'assistevano da diacono e d'arcidiacono due suoi zii: il discorso poi di circostanza venne letto da Mons. Tinti Vic. Gen. di Porto. Qualche cosa di buono e di perfetto: sentì le accuse e le calunnie, ormai troppo vecchie, che ingiustamente si fanno al clero in generale, e a quello d'Italia, in specie.

La musica, e l'esecuzione, fu buona; la compagnia Romano si fece onore. — Mi si dice, che eletta fu la schiera di convitati e numerosa; regnò la più schietta e piena allegria; ci furono i brindisi e gli evviva e regali e poesie di circostanza.

Io penso che il novello sacerdote ne sarà rimasto soddisfacissimo della festa e ne porterà memoria sempre cara.

Superfluo il dire, che la Chiesa, ne era affollatissima tanto la mattina che alla sera. Sono solennità alle quali sempre volentieri prende parte il popolo, nè meno gli tornano care, per quanto si continui denigrare e Chiesa e sacerdozio cattolico.

La festa del "Circolo S. Giuseppe" a Gemona (*)

Nell'annunciare lunedì questa festa abbiamo detto che « a giudicar dal programma » essa sarebbe riuscita a modo; ma dovevamo aggiungere: « attesa la ben nota valentia delle persone, che ne sono a capo, » coefficiente questo indispensabile per l'esito felice. Ed ora, che, gentilmente invitati, abbiamo avuto l'onore di prendervi parte, siamo lieti di poter constatare, come le nostre facili previsioni, si sieno pienamente avverate. La festa di martedì, può dirsi, sotto ogni aspetto, ruscitissima, ed onora altamente i cattolici gemonesi, i quali hanno dato prova di mirabile concordia, slancio

religioso e squisita gentilezza. Ne daremo una breve relazione, non consentendoci la tirannia dello spazio di estenderci in minuti particolari, come sarebbe nostro desiderio e come l'importanza dell'avvenimento meriterebbe.

Con il treno delle 7 di mattina giunsero con i vessilli le rappresentanze delle società consorelle di Udine, Manzano e Buia, quest'ultima in una a ben 130 soci montati alla stazione di Artegna; e furono ricevute dalla presidenza del Circolo S. Giuseppe e da alcuni sacerdoti del paese, che le accompagnarono nel vicino Albergo Peccol, dove venne servito un rinfresco. Qualche tempo dopo arrivarono i soci del Circolo preceduti dalla banda, e bandiera, e seguiti da molto popolo; quindi, disposte sul vasto piazzale in corteo, presidenza, rappresentanze e soci si avviarono in città.

L'interminabile corteo, che andava mano mano ingrossando, si diresse al duomo, percorrendo lentamente le vie principali, fra due fitte ali di popolo, ed al suono della banda, le cui note armoniose si ripercotevano nelle rupi soprastanti producendo un effetto indecifrabile. In pochi minuti il vasto tempio ne fu letteralmente zeppo; la Presidenza del Circolo di S. Giuseppe e le rappresentanze, si collocarono con le bandiere, di fronte all'altar maggiore in posti riservati; dietro, in semicerchio stavano i soci del circolo, e quelli della società di Buia, tutti con il distintivo all'occhiello.

Alle 9 incominciò la messa, celebrata all'altar maggiore dal rev. mo mons. Arciprete, assistente ecclesiastico. Durante la messa i bandisti eseguirono vari pezzi, il cui stile, eminentemente patetico, insieme alla severa maestà del tempio, immerso in una penombra, soggiogava, per così dire, l'animo alla devozione. Finita la messa, si cantò il *Te Deum*; quindi, il corteo, con l'ordine di prima, e preceduto sempre dalla banda, dopo aver percorso di nuovo il paese, si recò a deporre i vessilli nella sede sociale.

Quindi gl'invitati, con squisita cortesia, furono condotti a visitare il castello, le chiese, in cui si ammirano opere di artisti insigni, l'archivio del duomo, che contiene, fra tanti oggetti preziosi, alcuni antifonari in cartapeccora con bellissime miniature; u' stupendo ostensorio in stile gotico, ed il Breviario in cartapeccora del Beato Bertrando e da lui regalato a Gemona, oggetti tutti, che figurano già alla esposizione friulana. Nello stesso archivio havvi pure una colonna della lettiera in cui avrebbe dormito S. Carlo Borromeo quando nel 1565 fu di passaggio per Orpedaletto, ospite della casa Colussi.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto di 80 coperti nella sala dell'Albergo « alla Stella d'oro ». La tavola era a ferro di cavallo; al posto d'onore stava il R. mo mons. Arciprete, che aveva alla destra: il sig. Erminio Miani, rappresentante la Soc. Catt. di Udine; il presidente di quella di Manzano, Don Leonardo Aita, presidente della Società filarmonica, ed il signor Pietro Andreotta; alla sinistra: il signor Carlo Bonanni, presidente del Circolo S. Giuseppe, il signor Giuseppe Gervasoni, il sig. Antonio Tissino, presidente della Soc. Catt. di Buia, don Giacomo Coppetti, il maestro della banda sig. Elia Elia. Di fronte c'erano: il signor Giovanni Peccol, il sig. Antonio Naiz, ed il rappresentante del *Cittadino*.

Altre tavole erano state poste nelle stanze attigue. Il pranzo riuscì sotto ogni aspetto inappuntabile, e tutti non ebbero che parole di elogio per la benemerita presidenza, che seppe disporre si bene ogni cosa, come pure per l'albergatore, il quale, malgrado il numero rilevante dei convitati, prestò un servizio veramente ammirabile.

Sul finire del banchetto, durante il quale, è superfluo il dire, attesa la omogeneità dell'ambiente, vi regnò la più schietta allegria, ci furono gl'immane brindisi. Aprì il fuoco il M. R. D. Fr. Aita, molto spiritoso; lo seguirono il simpatico quanto bravo maestro di musica, signor Elia Elia, compositore e suonatore provetto di non pochi strumenti, conoscitore di lingue, e — dote non tanto facile a trovarsi al giorno d'oggi — uomo veramente di carattere, per cui è rispettato dagli stessi avversari. Anche l'ottimo signor Miani lesse un brioso sonetto, che riscosse applausi. Il presidente sig. Bonanni, uomo mirabile per rettitudine, instancabilità, e spirito d'iniziativa, cui dovesi in gran parte l'attuale risveglio dei cattolici gemonesi, brindò alle società cattoliche, che chiamò « base della grandezza italiana. »

Il rappresentante il *Cittadino* ringraziò della squisita accoglienza; si augurò che sull'esempio dei cattolici genovesi abbiano a sorgere in Friuli molte altre società; e finì facendo un brindisi al presidente signor Bonanni.

Levate le mense tutti scesero in piazza, per assistere al concerto della banda del « Circolo S. Giuseppe. »

Ecco l'elenco dei pezzi:

1. Marcia « 19 Marzo » di N. N. — 2. Cavatina nella « Saffo » del M. Pacini rid. per Banda di E. Elia — 3. Mazurka, Sparrano — 4. Potpourri nel « Roberto Devereux, Donizetti — 5. Sinfonia nel « Don Giovanni » del M. Mozart rid. per Banda di E. Elia — 6. Marcia « Brigata » N. N.

L'esecuzione, specialmente del *Potpourri* e della *Sinfonia*, molto bene ridotta dallo stesso sig. Elia, incontrò il plauso generale; e reca invero meraviglia che quel corpo musicale abbia potuto arrivare in pochi anni a risultati si lusinghieri, tanto più ove si ponga mente al fatto che esso è composto in buona parte di agricoltori, e che molti ogni anno emigrano all'estero, per cui possono ricevere lezione solo nella stagione invernale. Tra i buoni elementi, di cui si compone la banda, va notato anche un ragazzo, che suona il quartino, con un'arte ed una sicurezza superiore alla sua età. Inutile il dire che ciascun pezzo, riscosse calorosi applausi. Durante il concerto sulla piazza c'era tale una calca, da non potersi quasi muovere.

Alle 4 1/2 poi nella sala sociale ebbe luogo un trattenimento, con il concorso delle rappresentanze, del clero, dei soci, di quelli di Buia venuti in circa 200, e di altre persone. Presiedeva S. E. Mons. Cappellari, che aveva alla destra il rev. mo Arciprete, ed alla sinistra il sig. Bonanni. La sala, di iorma quadrata ed abbastanza ampia, contiene un bel numero di persone, grazie un pergolo che gira intorno intorno, all'altezza di circa 2 metri e mezzo. Dietro il banco della presidenza c'era un quadro della S. Famiglia, sopra, appeso al pergolo, quello di S. S. Leone XIII e di fronte quello di S. M. il Re. Alle pareti ci sono alcune iscrizioni ispirate da nobilissimi concetti. Come: « Il lavoro nobilita l'uomo — La mano oziosa produce la mendicizia — La buona causa fa l'uomo coraggioso; ecc. »

I cantori della società eseguirono un ben scelto programma, sotto la direzione del M. R. D. Francesco Aita, ed accompagnati coll'*Harmonium* dal maestro della banda, il quale ormai non ha bisogno di presentazione.

1. La cara bandiera di Elia Elia — 2. Inno a Leone di J. Tomadini — 3. *Salve Regina* di J. Tomadini — 4. *La Speranza* di Rossini — 5. Inno alla bandiera di Goffredi.

Anche l'esecuzione da parte dei bravi cantori fu ruscitissima, sia per la perfetta intonazione, ed equilibrio di voci, che per la espressione. Tutti i cori furono applauditi; la *Salve Regina* poi dell'insigne mons. Tomadini, si ricca di celestiali melodie, strappò una salva di applausi. Quanto volentieri se la ristrettezza del tempo lo avesse permesso, se ne avrebbe chiesto il bis! La è una musica, che commuove e trascina all'entusiasmo, quasi si fosse sotto l'influsso della corrente elettrica. I cori furono alternati da vari discorsi, e componimenti poetici, che ben di buon grado r porteremo, qualora, contro la nostra intenzione, e quasi senza accorgercisi, non ci fossimo già troppo dilungati. Ci limiteremo pertanto a dire che, il Pres. sig. Bonanni, fece la storia retrospettiva del benemerito sodalizio, esponendo le difficoltà e gli ostacoli felicemente superati, e le buone condizioni attuali; il signor Gervasoni, parlò dei passi da gigante fatti negli ultimi anni dal partito cattolico, e del suo compito in avvenire; il signor Miani parlò dei comitati parrocchiali, esponendone lo scopo. Parlarono inoltre il Rev. Mattioni di Buia, ed il segretario della Soc. di Manzano. Riscosse una salva di applausi il R. mo don G. Contessi, il quale in un'ode stupenda per robustezza di pensieri, ed eleganza di forma, fece l'apologia dell'immortale Leone XIII. Altra poesia, pure applaudita, lesse anche il chierico Comuzzi. Chiuse il bellissimo trattenimento S. E. Mons. Cappellari, il quale con brevi parole dimostrò l'importanza e la necessità dei sodalizi cattolici, accoppiando profondità di concetti, a rara semplicità ed unzione.

Quindi, il Presidente lesse un dispaccio della S. C. « Leone XIII » di Cividade, che si scusò per non aver potuto intervenire, ed invitò il Circolo alla prossima inaugurazione del suo vessillo sociale. Il bellissimo trattenimento si chiuse con un telegramma a S. S. Leone XIII e colla benedizione impartita da S. Eccellenza.

Venuta l'ora del diretto le rappresentanze furono accompagnate alla stazione, precedute dalla banda fino all'ingresso del paese, dove fra gli applausi suonò la marcia d'addio, coronando degnamente la simpatica festa, e la squisita ospitalità, di cui durerà a lungo il ricordo.

*) Ieri l'embranza di materia non ci permise di pubblicare la presente relazione.

Un corrispondente da Gemona col cuore stretto

Sotto il titolo *Clericalia*, un da Gemona scrive all'*Adriatico*:

« Grandi feste in paese pel X anniversario dell'istituzione del Circolo clericale »

di S. Giuseppe. — Rappresentanze di altre società retriive da Udine, da Buia, da Manzano e da Cividale, hanno fatto pompa di loro presenza. C'erano perfino dei maestri, preti e secolari che gironzavano per le vie e per le piazze coi loro distintivi sul petto. Fortunati quei paesi che hanno di simili educatori!... — Stringe il cuore vedere la industrie ed agricola Gemona in mano dei retriivi, e fa fremere il pensiero che questa cittadella del Friuli vive e vegeta fra un moccolo ed un ribobolo, fra preti, frati, monache e gesuiti in marsina!

Nel leggere le patriottiche frasi del patriottico gemonese, ci venne in mente che egli ha tutta ragione di sentirsi il cuore stretto per la vita cattolica che solennemente si manifesta in Gemona. E di fatti dove ci sono clericali che governano, i liberali devono rinunciare ad ogni speranza di riempire la pancia magari coi danari delle solite banche. E la prospettiva di una pancia a secco non può a meno di far stringere il cuore.

Il mercato d'oggi

è molto affollato di animali, e difatti all'ora in cui scriviamo (11) ci sono 784 buoi, 717 vacche, 837 vitelli, 130 cavalli e 25 asino.

Udinese condannato a Gorizia

Ieri innanzi all'I. R. Tribunale di Gorizia si svolse il processo contro Enrico D'Agostini, ex agente del banco Ellero, il quale fuggì — insalutato hospite — appropriandosi, secondo l'atto, d'accusa, circa lire 1000. L'accusato, difeso dall'avv. Luzzatti, si mantenne negativo, ma il Tribunale lo condannò a 9 di reclusione, computato il sofferto.

Le cedole della rendita 450 0/0

Gl'interessi dei nuovi titoli nominativi 450 0/0 esenti da imposta che saranno pagati a rate trimestrali (1° gennaio 10 aprile, 10 luglio e 10 ottobre) potranno essere riscossi per mezzo degli uffici postali, con le norme prescritte per i certificati nominativi al 3 od al 5 0/0.

I possessori di questi nuovi titoli potranno domandare la conversione degli interessi riscossi in depositi di risparmio sui libretti delle Casse postali.

Industria cittadina in America

Nella ben nota fonderia di campane della Ditta Gio Batta de Poli di qui, vennero in questi giorni fuse 5 belle campane formanti un concerto destinato per la Chiesa di S. M. della Misericordia di Buenos-Ayres — Un altro grandioso concerto stassi compiendo, nella medesima fonderia, e questo dovrà andar collocato nella Chiesa di S. Antonio in Montevideo. — Mentre godiamo che la fonderia de Poli, meritamente apprezzata per le sue campane, trovicommitenti anche nella lontana America, siamo del pari lieti che per tale fatto la nostra città, venga ad esser conosciuta e stimata, a mezzo delle opere dei suoi industriali, anche nelle grandi e ricche città Americane.

Ieri fu a visitare la Prem. Fonderia De Poli S. E. Mons. Nicola Marconi, Vescovo di Pilati in Albania, ed ordinò alla medesima un concerto di campane per la sua Cattedrale.

I nostri vini in Austria

Si telegrafa da Vienna: La conferenza austro-ungarica continua le sedute. Ha già approvato la maggior parte degli articoli che sono redatti in conformità alle proposte del governo italiano e riguardano le modificazioni da apportarsi al controllo sull'origine dei vini italiani importati nel regno.

La Neue Freie Presse crede che le conferenze daranno per risultato la compilazione di un nuovo regolamento.

Cr sono pochi giorni il Seminario lamentava la perdita di una giovane pianta del Santuario, e che assai bene prometteva per la mistica vigna della Chiesa. Ed ora alla distanza di poco più di una settimana il Seminario deve registrare un altro lutto. La falce inesorabile della morte ha mietuto un'altra preziosa esistenza nella persona del chierico ventenne

CELESTE RABER

di Cludinico, parrocchia di Ovaro in Carnia, passato questa mattina alle ore 4 circa a cogliere il premio delle sue tante e invidiabili virtù. La malattia che lo trascinò al sepolcro, e della quale già da parecchio tempo aveva dati manifesti segni, fu una delle più spaventose, una tubercolosi al cervello. Fare un adeguato elogio delle sue virtù e belle qualità, della serietà dei suoi propositi, maturità di giudizio, semplicità e mitezza di carattere non è cosa che facilmente e in spazio breve si possa fare. Basti il dire che fra i suoi compagni, anche perchè d'età relativamente matura, egli era considerato quale un superiore, e le sue osservazioni ascoltate, e i suoi suggerimenti apprezzati ed eseguiti. Fece i primi studi

privatamente; ed era bello sentir raccontare dalla sua bocca i sacrifici ai quali aveva dovuto sottostare per rispondere alla chiamata di Dio e aprirsi la porta nel Seminario. Quivi poi ammesso, egli si reputava avventurato, e in modo irreprensibile attendeva all'adempimento di tutti i suoi doveri di chierico studente con piena soddisfazione dei suoi modulatori e maestri.

Da questo poco giudichi ognuno il gran vuoto che la sua mancanza lascia fra i suoi condiscepoli, i quali in si breve spazio di tempo vedono diminuite le loro file di due amatissimi colleghi. — Ma i giudizi di Dio sono impermutabili, e da adorarsi sono i suoi decreti. Davanti a questi pertanto chiniamo la fronte; e a terra prostrati supplichiamo il misericordioso Signore a non voler differire il premio dovuto alle rare e provette virtù del giovane chierico Celeste Raber.

Pensiero morale

«Vuoi tu regno? te ne do uno grande: reggi te medesimo.»

Diario Sacro

Venerdì 22 marzo — s. Bevenuto ab.

BIBLIOGRAFIA

Can. M. G. FINO - Teologo Collegiato — **Brevi considerazioni sui Vangeli delle domeniche** — 2 Volumi in 32 Lire 3.

Sono due Volumetti che riscossero elogi dalle più rinomate riviste cattoliche italiane, fra le quali ci piace citare le seguenti:

1. « Sono brevi omelie, scritte con semplicità ed unzione, nelle quali, anziché la foga dell'oratore, predomina l'affetto di un buon padre spirituale che istruisce e conforta... » *Civiltà Cattolica*, 1894, pr mo sabato di maggio.

2. « Quantunque non ci sia scarsità, anzi forse soverchia abbondanza di considerazioni sui Vangeli, queste tuttavia hanno singolari pregi che li rimandano al favore di molti — sono brevi ma succose, ben interessanti e si leggono con grandissimo piacere.

L'autore ci rivela una mente eletta, un bel cuore; egli è ben ordinato sempre nelle sue considerazioni, facile ed elegante ancora nel suo dettato... » *La scuola cattolica e la scienza italiana*, 1894. Quad. di giugno-luglio.

3. « ... queste brevi considerazioni sui Vangeli delle Domeniche si leggono assai volentieri e non senza molto frutto. Lo stile è spigliato, corretto e pieno di unzione. Vi si svolgono pensieri opportuni e salutarissimi che scendono al cuore e lo commovono. Sono letture che ogni fedel cristiano dovrebbe fare nei di festivi, utilissime altresì bei banditori della divina parola. » *Il monitore Ecclesiastico*, vol. VIII, fasc. 11.

Vendibile alla Libreria Ecclesiastica, C. ementa Capi — Via Garibaldi 20 — Torino.

ULTIME NOTIZIE

Il processo per l'assassinio Notarbartolo

Ricorderanno i lettori il misterioso assassinio di questo Commendatore, che avea redatto un rapporto sul Banco di Sicilia poco lusinghiero per certi uomini politici o intimi di essi, rapporto che fu sottratto dal Ministero di Agricoltura e Commercio dando luogo ad un clamoroso processo.

Il comm. Notarbartolo partito un giorno dai suoi poderi sopra Sciarra venne assassinato in treno senza che alcuno se ne avvedesse. Gli arresti, pochi dapprima, a caso e tardivi tutti, non condussero a nessuna scoperta. Pareva che il processo fosse destinato a sparire negli Archivi.

Un giorno — sono già passati molti mesi — qualche foglio di Roma annunziò che si doveva domandare l'autorizzazione a procedere contro un deputato siciliano. Vi era un giudice che a Palermo istruiva e apertamente chiamava molti cittadini nel suo ufficio d'istruttore e domandava: — Che cosa sapete del deputato Tizio, circa l'assassinio del comm. Notarbartolo?

Qualcuno elevò dei semplici sospetti senza documentarli. Quasi tutti dichiararono di non aver nulla da dire.

L'istruzione svani anche allora e di autorizzazione a procedere non si parlò più. Tutto ad un tratto è scoppiata una specie di bomba.

Nei corridoi del palazzo di Giustizia in Palermo si mormora che il processo è stato riaperto, perchè un Caio, arrestato tempo fa per alcuni gravi reati, avrebbe fatto delle rivelazioni.

Si dice pure che il processo s'istruisce contro un uomo politico siciliano. Il medesimo di cui si parlava al tempo del ministero Giolitti, a quanto pare.

Di sicuro vi ha questo solo per ora: l'istruzione si è riaperta, e procede alacramente. Ogni giorno il cav. Nigro, presidente della sezione di accusa — che ha avvocato a sé il processo — interroga parecchi testimoni.

I commenti, sono vivissimi. A Palermo non si parla d'altro.

Una esplosione di dinamite

Da Colonia 20. — Secondo la *Koelnische Zeitung*, in seguito ad un'esplosione di di-

namite avvenuta a Wesol, una nave sarebbe rimasta completamente distrutta e 25 uomini uccisi.

Un'altra nave s'incendiò e alcune case nelle vicinanze crollarono.

La crisi Spagnola

Da Madrid 20. — La soluzione della crisi è ritardata; la reggente consulterà vari uomini politici. Martinez Campos insiste sempre nella opinione che Sagasta debba essere incaricato della ricostituzione del gabinetto.

Il bestiame in Inghilterra

Da Londra 20. — La *London Gazette* pubblica il decreto che proibisce temporaneamente lo sbarco in Inghilterra degli animali provenienti da quasi tutti i paesi di Europa, fra cui l'Italia, per misura sanitaria.

TELEGRAMMI

Londra 20. — A la Camera dei Comuni si approva con 246 voti contro 29 il credito relativo all'isola di Cipro.

Pietroburgo 19. — Werder, ambasciatore tedesco a Pietroburgo presentò allo Czar le lettere di richiamo. Lo czar gli ha conferito l'ordine di Sant'Andrea.

Notizie di Borsa

21 marzo 1895

RENDITA

Ital. 5 1/2 0/0 contanti ex coupons L. 93.50
fine mese id. > 93.60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 93.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali > 307.—
Italiane 3 0/0 > 289.—
Fondiarie d'Italia > 484.—
di > 491.—
Banco Napoli 5 0/0 > 400.—
Ferrovie Udine-Pontebba > 440.—
Fond. Cassa Ris. Milano 5 0/0 > 505.—
Prestito Provincia di Udine > 102.—

AZIONI

Banca d'Italia > 840.—
di Udine > 115.—
Popolare Friulana > 120.—
Cooperativa Udinese > 33.50
Cotonificio Udinese > 1200.—
Veneto > 238.—
Società Tramvia di Udine > 70.—
Ferrovie Meridionali > 669.—
Mediterranee > 509.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque > 104.85
Germania > 129.50
Londra > 20.51
Austria e Banconote > 214.50
Corone > 107.—
Napoleoni > 20.95

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi > 89.45
TENDENZA: buona.

Antonio Vittori, gerente responsabile

**EXCELSIOR
CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA**

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

**DOTT. EDOARDO TOSO
Chirurgo-Dentista**

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Ferro Malesci

(Vedi avviso in quarta pagina).

**Olii d'oliva
della Casa produttrice
P. Sasso e figlio
di Oneglia.**

non hanno eguali. Sono i più delicati e più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiscono chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinibilmente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali. Si spediscono in stignato da Ch. 3.15 e 2.50 unita di robbato, macchina in cassetta di legno, ai seguenti prezzi:
dovato . . . 1.80
d'aprile . . . 1.50
franco alla stazione del computer. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per sole Ch. 8 supplemento di 1.20)
Si spediscono pure per posta postale (Ch. 2.00) contro assegno di L. 10, 25, 50, rispettivamente. In cartelle da Ch. 50, ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori, ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casai. e nostrane. Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 90 in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

NUOVA IMPRESA

POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa (da cristalli, fornita di ricchi e preciosi addobbi; ed il per sonale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addebbio della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovansi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pare di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

Grande Stabilimento di Bagni

(Vedi avviso in IV pagina)

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?*... — Vol. di pag. 220, L. 0.60.
Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 120, L. 0.20.

